

Condivisione delle linee di indirizzo della Cabina di regia unitaria del mondo venatorio

1. L'attività venatoria è uno strumento importante di gestione ambientale affidata per legge ad agricoltori, ambientalisti, enti locali e cacciatori. Il cacciatore rappresenta con la sua attività, scientificamente sostenibile e ben regolata da norme nazionali e internazionali e da quelle che tutelano il benessere animale, uno dei principali artefici della governance, del territorio e della tutela della biodiversità e della qualità della vita della popolazione.
2. Il mondo venatorio – così come sancito anche dall'Unione Europea – ha un ruolo attivo nella creazione, nella conservazione e nel ripristino di un ambiente naturale vivo ed equilibrato, nella valorizzazione di aree abbandonate e periferiche, nella eradicazione delle specie alloctone, anche con riferimento alle attività di gestione all'interno della rete Natura 2000.
3. Il mondo venatorio è elemento fondamentale per la creazione di una filiera alimentare tracciata delle carni di selvaggina, valorizzando una risorsa naturale di qualità rinnovabile del nostro territorio, attraverso la quale creare economia e posti di lavoro – in particolare di economia verde - e, più in generale, per uno sviluppo multifunzionale sia degli istituti faunistico-venatori, sia degli ambiti territoriali di caccia che oggi gestiscono il 70% del territorio agro-silvo pastorale italiano.
4. Il valore economico-occupazionale del comparto sportivo-venatorio e dei settori ad esso collegati con i suoi quasi 100.000 addetti, un effetto economico di circa 8 miliardi di euro, un valore che rappresenta lo 0,51 del PIL nazionale (dati Università di Urbino) e le sue eccellenze artigianali e industriali, zootecniche che fanno del Made in Italy un riferimento mondiale, è un fattore di primaria importanza da tutelare e di cui tenere massimo conto nelle politiche di sviluppo del Paese.